Associazione Regionale
dei Comuni della Sardegna
Cagliari

Prot. 707

Cagliari, 24 luglio 2014

Sigg. Sindaci dei Comuni
della Sardegna
LORO SEDI

Oggetto: Italia Oggi - Piccoli Comuni al rallentatore sulle gestioni associate

In attesa della legge regionale di riforma, si trasmette, per conoscenza, l'articolo pubblicato su Italia Oggi: Piccoli comuni al rallentatore sulle gestioni associate.

La scadenza del 30 giugno è stata perlopiù ignorata dalle amministrazioni interessate che ora sono concentrate su quella di fine anno, entro la quale l'intero «core business» dei mini enti dovrà passare a livello di Unione o Convenzione.
Dal prossimo 1° gennaio, inoltre, dovranno essere attivate, per tutti i Comuni non capoluogo, le centrali uniche di acquisto di beni e servizi, mentre per i lavori la recente intesa fra Stato e autonomie concede tempo fino al 30 giugno 2015.
L'obbligo di gestire a livello sovra comunale le funzioni fondamentali è stato previsto dall'art. 14 del dl 78/2010 ed interessa tutti i Comuni inferiori a 5.000 abitanti, soglia che scende a 3.000 per quelli appartenenti o appartenuti a Comunità montane.
Le funzioni da associare sono quelle identificate come fondamentali dalla legge statale: al momento, il relativo elenco è dettato dall'art. 14, comma 27, del dl 78 (come sostituito dall'art. 19, comma 1, del dl 95/2012), che ne enumera 10. Di queste solo una (anagrafe, stato civile e servizi elettorali) può continuare ad essere gestita singolarmente, mentre le altre vanno obbligatoriamente conferite ad una Unione di Comuni ovvero esercitate tramite una convenzione.
Il percorso attuativo è stato oggetto di continue proroghe: al momento, delle 9 funzioni obbligatorie, 3 sono state associate entro il 31 dicembre 2012, altre 3 avrebbero dovuto esserlo entro il 30 giugno, mentre per le restanti 3 la scadenza è fissata al 31 dicembre 2014.
I nodi, però, stanno venendo al pettine solo ora, dato che funzioni già devolute a livello sovra comunale o erano già gestite in forma associata (ad esempio, servizi sociali) o sono piuttosto «leggere» (ad esempio, protezione civile o catasto). Il vero core business include le funzioni «pesanti» (come, ad esempio, amministrazione, gestione finanziaria e contabile e controllo, servizi pubblici locali, pianificazione urbanistica ecc.) ed è ancora tutto da trasferire. Così come le procedure di acquisto, che tutti i Comuni non capoluogo (anche se con più di 5.000 abitanti) devono centralizzare.
Non a caso, il termine del 30 giugno è stato perlopiù ignorato, anche se non è arrivata la

Anci Sardegna - 09123 Cagliari - Viale Trieste, 6 - Tel. 070/669423 - 666798 - Fax 070/660486
e-mail: ancisardegna@tiscalinet.it

proroga che invece è stata prevista sulle Centrali uniche.
L'inadempimento, però, non sempre è passato sotto silenzio. Alcune prefetture, infatti, hanno scritto ai sindaci per ricordare la scadenza e chiedere notizie sullo stato dell'arte, ricordando che il mancato adempimento è sanzionato con il possibile esercizio del potere sostitutivo del Governo attraverso il commissariamento degli enti inadempienti.
La sensazione, però, è che la maggior parte delle amministrazioni interessate arriverà impreparata alla scadenza, complice anche la recente tornata elettorale che ha interessato circa 4.000 comuni, molti dei quali soggetti agli obblighi.
Inoltre, occorre ancora assimilare le numerose novità introdotte in materia dalla recente legge 56/2014. Quest'ultima, fra l'altro, ha modificato la soglia demografica minima che le forme associative devono raggiungere, che rimane fissata in 10.000 abitanti, ma che ora vale anche per le convenzioni, oltre che per le Unioni, fatta eccezione per le Unioni già costituite, alle quali tale limite non si applica. Per i Comuni montani la soglia è dei 3.000 abitanti, ma le eventuali Unioni devono essere formate da almeno tre Comuni.
Restano salvi, tuttavia, il diverso limite demografico ed eventuali deroghe in ragione di particolari condizioni territoriali, individuati dalla Regione. Ciò, si ritiene (contrariamente a quanto sostenuto da alcune Regioni) anche rispetto alle leggi regionali anteriori alla legge Delrio.

Cordiali saluti,

Il Direttore
Umberto Oppus

Anci Sardegna - 09123 Cagliari - Viale Trieste, 6 - Tel. 070/669423 - 666798 - Fax 070/660486
e-mail: ancisardegna@tiscalinet.it